

## **Comunicato stampa**

### **Giornata Mondiale del Servizio sociale: Lettera Aperta a Governo e Parlamento, Gazzi (Assistenti sociali), “nelle politiche pubbliche più spazio alla difesa delle persone fragili”**

Roma, 15 marzo 2016. L’ampliamento dei diritti e dell’azione di tutela verso le persone, in particolare quelle fragili ed in difficoltà, deve avere uno spazio maggiore nell’azione delle politiche pubbliche e nell’azione corale della società. Le Istituzioni, politiche e non solo, devono fare di più per facilitare l’inclusione attiva delle persone, secondo il principio della dignità di tutti gli individui: le sole azioni di erogazione monetaria senza opportunità di effettivo riscatto sono solo misure meramente assistenzialistiche, ma poco rispondono alla primaria richiesta di dignità delle persone.

Questa una delle richieste che il Presidente del Consiglio nazionale degli Assistenti sociali, Gianmario Gazzi, rivolge al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a tutti i Membri dell’Esecutivo ed ai componenti di Camera e Senato in una Lettera Aperta inviata nel giorno in cui si celebra la Giornata Mondiale del Servizio Sociale centrata quest’anno sul tema della dignità e dei diritti.

Nella lettera Gazzi ricorda che “non basta disporre di risorse, anche se quelle attuali sono drammaticamente insufficienti, per aiutare efficacemente le persone: servono idee, professionalità, capacità di lettura, riflessività e pensiero critico, ma anche ricerca, formazione permanente e nuove lenti con cui affrontare i cambiamenti della società”.

“Una società – sottolinea Gazzi – caratterizzata da grande fragilità nelle relazioni e da una incapacità diffusa delle comunità di essere efficacemente tutelanti nei confronti delle minoranze e dei soggetti deboli e dove gli accadimenti quotidiani sono spesso di difficile comprensione rischiando di provocare sentimenti di paura. Assistiamo quotidianamente a scene drammatiche ai confini di terra e di mare della nostra agiata esistenza: bambini esanimi sulla spiaggia, migranti scalzi, fili spinati, fango, freddo, paura, spari ed esplosioni nella nostra Europa unita”.

Nella Lettera Aperta si legge poi che “abbiamo ancora la forza di guardare, di accogliere e di lottare contro le ingiustizie diffuse. Molte persone, nonostante le difficoltà, hanno aperto le loro case, molte continuano ad aiutare, tante hanno iniziato e continuano a fare volontariato. La coesione sociale che sembrava essere messa in crisi dalle migrazioni continua ad esistere ed è probabilmente ciò che ci ha permesso di affrontare i danni più profondi della crisi economica che da un decennio ci ha colpito”.

Gazzi ricorda come molte tensioni sociali, molti conflitti, veri e propri drammi individuali, nascono in quelle periferie sociali, urbane e umane di cui per molto tempo la società liberista non si è occupata. “Il futuro delle nuove generazioni è fortemente connesso al rispetto ed alla dignità di ognuno e va garantito da reti di sicurezza *nella e della* comunità per far sì che ciò non resti solo un principio della Costituzione”.

“Gli Assistenti sociali – si legge ancora nella Lettera Aperta - sono pronti ad assumersi nuove responsabilità diventando attori responsabili della crescita e del cambiamento, costruendo nuovi modelli di intervento, sviluppando nuove competenze e nuove strategie e prendendosi cura dei nuovi bisogni accettando la complessità di ogni individuo e di ogni comunità”.

“Noi siamo quelli che si occupano di individui e gruppi scomodi, di chi ha commesso reati e di chi soffre interiormente, di chi non è o non si sente all'altezza delle richieste della società in cui vive, di chi è sfruttato e di chi fugge: noi prendiamo la parte delle persone che non possono affermare e difendere da sole i propri diritti e la propria dignità”.

“Ecco perché – scrive ancora Gazzi – è indispensabile che chi si rivolge a noi per essere accompagnato e tutelato si possa affidare a professionisti sempre più capaci e formati. Professionisti a volte poco rispettati, spesso minacciati e che troppo spesso devono lottare ogni giorno per poter svolgere il loro compito e per il diritto e il dovere di esercitare correttezza e competenza questa bellissima professione”.

“Chiediamo a gran forza a voi ed alla capacità della politica – conclude Gazzi nella sua Lettera Aperta – di favorire la crescita civile del Paese attraverso coerenti e conseguenti risposte affinché tutti noi, professionisti, Istituzioni e singoli individui, si possa rimettere al centro del nostro pensiero e delle nostre azioni la dignità e il rispetto perché siano reciprocamente garantiti”.

Silvia Renzi, Ufficio Stampa, 338.2366914